

Porto di Roccella, fondi per filiera ittica e infrastrutture

La Regione ha finanziato lo scalo sullo Jonio (uno dei soli tre in tutta la Calabria) con 700 mila euro

Nel 2025 sono stati 1.800 i transiti tra barca a vela, motor yacht e catamarani e quasi 5 mila i diportisti che hanno ormeggiato

Antonello Lupis

ROCCELLA

In ambito regionale, c'è pure il Porto "Delle Grazie" di Roccella nel piano di rafforzamento (per il momento rivolto solo a tre scali calabresi) della filiera ittica e del potenziamento delle infrastrutture marittime varato dalla Regione Calabria. Il Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale ha pubblicato la graduatoria relativa al bando "Investimenti nei Porti per migliorare le condizioni di sbarco", finanziato nell'ambito del Programma nazionale Feampa 2021-2027.

L'intervento, con una dotazione iniziale di circa 2,5 milioni di euro, è finalizzato al miglioramento delle infrastrutture nei porti pescherecci e nei luoghi di sbarco, al potenziamento delle infrastrutture collettive per la vendita diretta del prodotto ittico e all'innalzamento degli standard di sicurezza e operatività per gli operatori del settore.

Al Porto "Delle Grazie" di

Roccella – l'unico delle province reggina, vibonese e catanzarese – ci sarà un investimento pubblico di quasi 700 mila euro. Gli altri due progetti finanziati, entrambi in provincia di Cosenza, riguarderanno i porti di Corigliano Rossano (720 mila euro) e Cariati (750). Gli interventi selezionati prevedono, tra l'altro, la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture portuali, l'introduzione di soluzioni per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili, il miglioramento della tracciabilità dei prodotti ittici attraverso tecnologie informatiche dedicate.

«Con la pubblicazione della graduatoria – ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo – proseguiamo concretamente nel percorso di modernizzazione del sistema portuale calabrese. La scelta di reperire ulteriori risorse per finanziare anche i progetti inizialmente non coperti dimostra la volontà della Regione di sostenere in modo strutturale un comparto strategico per l'economia costiera e per lo sviluppo sostenibile dei territori». Grande soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale roccelese e, in particolare, dal sindaco, Vittorio Zito.

Con questo ulteriore inter-

vento strutturale, quindi, il Porto di Roccella, già posizionato in posizione geografica strategica, continua la sua scalata verso standard di alto livello. Grazie, infatti, alla costante presenza e partecipazione attiva a "vetrine" internazionali (l'ultima, di recente, in Germania, al Boot di Dusseldorf) lo scalo sta ormai sempre più entrando nel cosiddetto "giro" diportistico europeo anche nei mesi non estivi.

Sono ormai, difatti, tanti i diportisti stranieri – in prevalenza tedeschi ma anche danesi, polacchi e francesi – che hanno deciso, dopo aver conosciuto e apprezzato lo scalo turistico reggino e ammirato il territorio circostante, di vivere le stagioni autunnali e invernali all'interno dell'infrastruttura marittima di Roccella a bordo dei loro confortevoli e costose imbarcazioni: catamarani, yacht e barche a vela. E questo crea economia e opportunità di lavoro per il territorio.

Nel 2025, da un primo bilancio stilato dalla società "Porto delle Grazie srl" sono stati circa 1.800 i transiti, tra barca a vela, motor yacht e catamarani gestiti dalla società portuale reggina. Poco meno di 5 mila i diportisti, italiani e stranieri, che hanno ormeggiato nello scalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roccella Un lussuoso catamarano ormeggiato al Porto delle Grazie